



Incontro con l'autore al libro d'esordio con Einaudi: protagonisti sono uno scrittore e il suo personaggio alle prese con una cura

# Malato d'infanzia

## La generazione

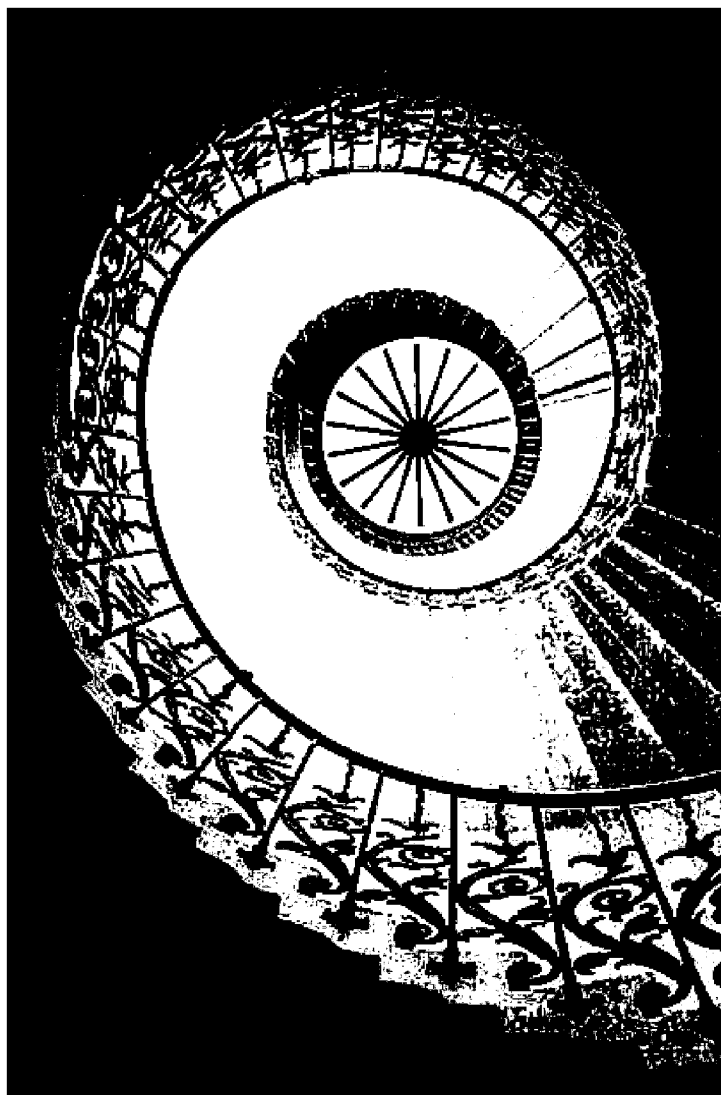
Siamo i primi a vivere il fenomeno della ribellione all'invecchiamento

## La scuola

Anziani considerati inutili? La gente ha voglia di rifare gli errori del passato



**L'AUTORE**  
Domenico Starnone  
al suo romanzo  
d'esordio  
con la Einaudi



## Starnone e il suo "Spavento", il vizio della vita

STELLA CERVASIO

**L**apaura resta, lo spavento invece passa. Scrittore di libri che hanno vinto lo Strega (nel 2001, "Via Gemito") da cui sono stati tratti film come "La scuola" di Luchetti e "Denti" di Salvatores, sceneggiatore, Domenico Starnone esordisce da Einaudi, con "Spavento", in

cui ci interroga e si interroga sul fatto che "la vita è un vizio che non riesci a toglierti". Spavento e non terrore, un tentativo di sdrammatizzare parlando di cose estreme con leggera ironia. In copertina una scala a chiocciola, «che dà l'idea dell'arrotolarsi su se stessi», ma guardato meglio è un occhio: «Uno sguardo. O il suo contrario: una finestra sul mondo». Protagonista uno scrittore e il suo personaggio, Pietro Tosca. Un omaggio al padre artista, Federico, che lo faceva posare per ore, il riferimento allo storico dell'ar-

te Pietro Toesca? «No, semmai alla Tosca», spiega nella sobria hall del Britannique, se non fosse per la civetteria di un cesto di ciclamini e un vaso di orchidee bianche. «Un riferimento al melodramma — spiega Starnone, a Napoli per un convegno sulla traduzione dal dialetto alla lingua italiana al Suor Orsola Benincasa — perché la storia di Pietro Tosca lo è in piccolo. Ammalato grave, tende a scappare dalle cure. Credo che sia il comportamento che ci è stato imposto in quest'ultimo mezzo secolo, che però della nostra salute si è occupato alla grande». Due strade opposte: ammalati entrambi, lo scrittore e il suo personaggio, ma mentre il primo è pronto a sottoporsi all'eccesso di cure, il secondo affronta il rischio di morire "secondo natura". Come si fa a parlare di morte con leggerezza? «Il racconto di Tosca, che è sullo spavento della malattia forse mortale, è quello della massima vitalità: infatti si chiude con un luculliano pasto alla napoletana e una notte con una prostituta. Non tutti fanno

come lui. A causa dei progressi della medicina siamo la prima generazione a vivere il fenomeno della ribellione all'invecchiamento. E questo perché da sempre ci hanno raccontato frottole sulla vecchiaia. Leopardi, invece, già sapeva che il corpo invecchia ma i desideri no. E che da sempre noi restiamo legati alla giovinezza. Questo rifiuto della vecchiaia e della malattia ha preso così piede — spiega l'autore di "Spavento" — che in futuro le biotecnologie saranno un tratto specifico della nostra vita. Il punto di sbocco di uno dei più grandi macelli storici, la Seconda guerra mondiale, è stata la negazione del morire. Abbiamo le case zeppate di medicinali. Eppure basta accendere la tv per vedere che si muore in quantità industriale». E Starnone come considera la smania di vincere contro l'avanzare degli anni? «Negativa. E credo che in realtà — osserva — ognuno di fronte alla malattia senta sia la voglia di curarsi che quella di non farlo. Tosca si racconta delle storie, anche sull'infanzia napoletana,

per impedirsi di vedere. Oggi chi è anziano viene considerato sempre più inutile». E la saggezza dei vecchi? «Il vero rammarico per la sparizione dei vecchi è la perdita dell'accumulo di competenze, quello straordinario serbatoio messo insieme nella vita. D'altra parte l'esperienza non è trasmissibile. La gente ha voglia di rifare gli errori del passato. Però resta centrale la necessità di battersi — Starnone è stato in cattedra per 30 anni — Dicono che la scuola di una volta funzionava meglio: eppure da lì sono usciti quelli che hanno fatto fascismo e nazismo. Bisognerebbe addestrare i giovani a ragionare su un arco di cento anni. Per me gli anni Venti e Settanta del secolo scorso hanno messo il mondo in ebollizione, il resto è stato massacro, distruzione, grettezza morale, chiusura mentale».

COMUNIO STARNONE  
di P. M. M. M.



**“Funzionava  
meglio una volta?  
Eppure da lì sono  
usciti quelli che  
hanno fatto  
fascismo  
e nazismo”**

## «La parola in movimento» apre con Starnone



Al via martedì 2 marzo il ciclo di incontri su letteratura e traduzione al Suor Orsola Benincasa. Un ciclo intitolato «La parola in movimento», il cui appuntamento inaugurale è previsto con Domenico Starnone (foto). L'autore di «Spavento» parlerà del tema «Il napoletano sulla punta della lingua» (ore 10.30), nell'aula Schulte nella cittadella del corso Vittorio Emanuele 292, a Napoli. Giovedì 25 Marzo ci sarà l'incontro con Giuseppe Montesano e venerdì 16 aprile sa-

rà la volta di Gabriele Frasca.

.....  
**La parola in movimento, Suor Orsola, martedì, ore 10.30**

### ■ **Cultura: Starnone e il napoletano**

**“La parola in movimento”: il ciclo di incontri su letteratura e traduzione si apre domani con Domenico Starnone che interverrà sul tema “Il napoletano sulla punta della lingua”. L'appuntamento è alle 10,30 al Suor Orsola Benincasa. L'iniziativa è coordinata da Giovanna Calabrò, presidente del corso di laurea in Lingue e culture moderne.**

(CITY)